

Alberto Crespi

Handmade_Korean Way: un progetto fotografico di Susanna Pozzoli.

Nell'opera di Susanna Pozzoli la composizione è tanto nitida da suggerirsi di primo acchito in lucida scala dei grigi. E così si può perfettamente leggere. Ma le fotografie sono a colori. Bisogna dire che si tratta di un colore - mai aggressivo, piuttosto di colta eleganza - che entra per gamme tonali ad accrescere ed implementare la fruibilità delle immagini proprio per i non addetti alle arti fotografiche. Ed è un comporre generalmente impostato sulla prospettiva centrale; le masse vi sono così perfettamente bilanciate da sembrare studiate a tavolino, ma non lo sono: la precisione, per Susanna Pozzoli, nasce da un'idea di fotografia come lentezza dello sguardo.

Al di là dell'immediata leggibilità delle singole immagini, occorrerebbe osservare gli scatti proposti in mostra come una sequenza, come per tutti i progetti realizzati dall'artista. La sua chiarezza di visione dipende anche dalla precisa volontà di correlare gli scatti in un assieme linguistico coerente e continuo.

Ci si può immaginare la difficoltà di tale procedere quando il fotografo si trovi immerso in un ambiente totalmente estraneo, colmo di input e a sua volta sottoposto a relazioni con l'esterno. Sono indispensabili, prima un'immersione totale nel nuovo ambiente - assumendosi tutta la fatica e tutti i rischi che servono per conoscerlo quanto più possibile -, poi una non comune capacità di isolarsi per tessere all'interno del campo stabilito la rete di connessioni che si desidera. Dopo ciò, la 'view from abroad' può diventare sguardo dall'alto, intelligenza d'insieme, e risultare capace anche di sottigliezze avvincenti.

Come in tutti i progetti fin qui realizzati, anche in questo diario coreano del 2010 la figura umana è estranea all'obbiettivo, ma non per questo il lavoro manca di calore umano. Il fotografo sostituisce ad essa le tracce dell'azione, l'indagine sui manufatti, compiuti o 'in fieri', cogliendo l'eco dei passi e del respiro di chi era fino ad un attimo prima al centro della scena ed ora sta probabilmente accanto all'operatore, presenza defilata a

vigilare sulla propria stanza, sulle proprie cose. Non si tratta di un'elisione (né questa sarebbe possibile data la gelosia degli artigiani per il proprio 'fare' e per i propri ambienti), ma di uno spostamento, e per ciò non insorgono sensazioni di spossamento o spaesamento. Le persone sono tutt'intorno: con loro l'artista ha parlato fino ad un attimo prima e discusso il piano di lavoro. Qui il campo non è stato affatto abbandonato (come si documentava in 'Passato prossimo'). Il soggetto è lì: è il lavoro, con i suoi materiali, grezzi o finiti, la loro densità o trasparenza, con l'impronta delle mani e dei segni, l'umidità dell'aria, la luce che abita le stanze e circonda gli oggetti, unici o in piccola serie; e gli strumenti, semplici o complessi, subito riconoscibili o specialistici; e gli scarti accumulati e recenti, le macchie, la polvere. Non ci troviamo per nulla davanti ad una serie di 'still life' ma, al contrario, ad un dizionario di ciò che vive quotidianamente, che nasce, s'intreccia, si alza o si tende e stende da mattina a sera, e ad un atlante dei siti dove le azioni vengono espletate. Si tratta di luoghi spogli, se pur appartenenti a grandi Maestri artigiani, e di certa spiritualità, che risultano nascosti nel magma delle metropoli e che bisogna cercare, con una guida atta ad entrare nei meandri di una realtà in effervescente cambiamento come quella estremo-orientale, tuttavia capace di difendere e custodire i protocolli di lavorazioni artigianali tramandate nei secoli, in cui ogni procedimento risulta ottimizzato, ma secondo modalità e tempi difficilmente comprensibili per le procedure produttive occidentali.

A specchio, l'ammissibilità del fotografo europeo a documentare luoghi e manufatti è stata vagliata e sondata da 'autorità' preposte con con orgoglio alla salvaguardia della cultura locale, delle sue radici e dei suoi riti, in un serrato confronto dialettico.

Laboratori di ceramiche, per la lavorazione dei metalli, per la produzione interamente a mano della carta, di tintoria e di decorazione di stoffe, di gioielleria, di strumenti musicali (venti gli atelier documentati in tre mesi di permanenza a Seoul e in altri centri della Corea del Sud) sono stati dunque teatro di un lavoro precisamente orientato ed appassionato qual è quello di Susanna Pozzoli ormai da parecchi anni, in costante crescita per comprensione delle cose e dell'arte fotografica in sé,

e per sensibilità e rispetto delle situazioni e dei luoghi. Solo su queste coordinate poteva giungere a noi questo lavoro, frutto di un progetto del 2010, incentrato sul sapere e sulla manualità felice (e protetta dallo Stato) dei lontani 'Maestri d'arte' coreani, e proprio in questa città di Monza che vide, al pari, 'Maestri d'arte' d'indiscusso valore formarsi in quella grande scuola d'arti e mestieri che fu l'ISIA in Villa Reale, ma lungo l'ormai lontana stagione degli anni Trenta del secolo scorso. Rispetto agli scatti americani di 'On the Block', le immagini coreane risultano a mio avviso meno dense, più fluide, testimoniando un ulteriore incremento della capacità di analizzare i dati visivi e di astrarne gli essenziali a trasmettere - nel costante rispetto della storia e delle storie dei luoghi - la particolare e umanissima atmosfera.

Dal progetto, nato grazie all'invito della residenza per artisti Mongin Art Space a Seoul, nel 2012 Susanna Pozzoli crea un libro d'artista interamente fatto a mano e realizzato con l'artista Fumitaka Kudo, prodotto con il contributo della Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte e Con-Temporary Art Gallery Paola Sosio.

Bibliografia speciale:

François Cheval (a cura di) per FetArt in "Circulation(s) 2013", Trans Photographic Press, 2013
Susanna Pozzoli. "Rêver les yeux ouverts". Filigranes Editions - Nature Humaine 2013.
S. Pozzoli, D. Astrologo. 'Divina passione' in: 'Mestieri d'arte e Design'. Supplemento al n. 117 di 'Monsieur', Swan Group, dicembre 2012.
Aa. Vv. Susanna Pozzoli. "Cooperation. Insights into the Vattenfall Photography Award 2011", Vattenfall Europe AG, Kerber Photo Art I Vattenfall, Bonn 2012
Susanna Pozzoli. "HANDMADE. Korean Way". Libro d'artista a edizione limitata 2012.
Aa. Vv. Susanna Pozzoli. "Shanghai the Invisible City. Shanghai Prize", Yibo gallery, Istituto Italiano di Cultura, IGAV, Ministero degli Affari Esteri 2012
Laura Serani, in "Thanks to Luigi Ghirri & Italian Emerging Photography". U. Allemandi - Montrasio Arte 2012.
Jesus Vilmajo e Jaime Solé, in "Emergent", Lleida Festival International de Fotografia i Arts 2011
Aa. Vv. Susanna Pozzoli. "Passato prossimo". U. Allemandi - Montrasio Arte 2011.
Aa. Vv. Susanna Pozzoli. "On the Block. Harlem Private View". U. Allemandi - Montrasio Arte 2010.
Laura Serani, (a cura di), "Italian Emerging Photography". ICC - Mois de la Photo à Paris 2010.

Notizia

Nata nel 1978, Susanna Pozzoli si laurea in Lingue e Letterature Straniere, consegue un Master in Critica cinematografica all'Università Sorbonne di Parigi, dove si forma come fotografa e vive per cinque anni. E' invitata a numerose residenze per artisti: dal 2007 al 2010 vive a New York dove è selezionata per il programma Harlem Studio Fellowship by Montrasio Arte. Vi realizza On the Block. Harlem Private View. Il progetto suscita forte interesse, viene pubblicato nel 2010 ed esposto in modo itinerante nel 2010 - 2011 a New York, Los Angeles, Milano, Lissone, Barcellona e Parigi. Su invito di Mongin Art Space soggiorna a Seoul nel 2010, realizzando Handmade Korean Way, che focalizza la propria attenzione sul milieu dei grandi Maestri artigiani in Corea. Nel 2012, vince il Premio Shanghai, organizzato dal Ministero Italiano per gli Affari Esteri, dall'Istituto Italiano di Cultura a Shanghai e da IGAV di Torino, vive e lavora in Cina ed espone alla Yibo Gallery di Shanghai. Nello stesso anno è premiata come miglior progetto per la residenza Nature Humaine (Le Blanc - Francia) organizzata nella regione Centre, il libro e la mostra Rêver les yeux ouverts saranno presentati a maggio 2013. Il suo lavoro è ordinato in numerose mostre personali e collettive. Nel 2010 è selezionata per Italian Emerging Photography, a cura di Laura Serani, durante il Mois de la Photo a Parigi. Nello stesso anno presenta a Milano After the Funeral, singolare lavoro che coinvolge cinque scrittori a riflettere sul tema dell'assenza. Nel 2011 la Fondazione Credito Valtellinese presenta e pubblica una ricerca dedicata alla memoria familiare, Passato Prossimo, complesso progetto multimediale sviluppato in oltre dieci anni di lavoro. Partecipa a MIA Art Fair 2011 e 2012. Al Mois de la Photo a Parigi, novembre 2012, espone nella mostra Thanks to Luigi Ghirri & Italian Emerging Photography a cura di Laura Serani. Sue opere sono incluse in importanti collettive sulla fotografia contemporanea tra cui: nel 2012 Cooperation, the Vattenfall Photography Award, Vattenfall Berlino; nel 2013 Circulation(s), Photo Festival, parco Bagatelle de la ville de Paris, Parigi; No-Men's land - 7 positionen zeitgenössischer fotografen, Neuer Kunstverein, Aschaffenburg, Germania.

Publicazioni monografiche:

Rêver les yeux ouverts, testo poetico di François Forêt, Filigranes Editions - Nature Humaine, Le Blanc, maggio 2013
Handmade. Korean Way, libro d'artista, edizione limitata di 50 esemplari, concepito e realizzato a mano in collaborazione con Fumitaka Kudo. Auto pubblicazione con il sostegno della Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte e di Con-Temporary Art Gallery Paola Sosio, maggio 2012
Passato Prossimo, saggio di Daniele Astrologo Abadal, catalogo della mostra presso la Galleria Credito Valtellinese e MVSA, Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Sondrio, novembre 2011
On the Block. Harlem Private View, a cura di Raffaele Bedarida e Ruggero Montrasio, saggi di Daniele Astrologo Abadal, Raffaele Bedarida, Mario Calabresi, Alessandra Coppa, Allemandi & C. | Montrasio Arte, Torino, marzo 2010

associazione amici dei musei di monza e brianza onlus



progetto fotografia

SUSANNA POZZOLI HANDMADE. Korean Way

SALETTA REALE DELLA STAZIONE

inaugurazione:

lunedì 13 maggio 2013 ore 18
alla presenza dell'artista

fino al 25 maggio 2013

orari : da martedì a sabato dalle 16 alle 19
e su appuntamento

info@amicimuseimonza.it

tel 347 6986580 / 339 8276279 / 039 321770

una mostra a cura di Alberto Crespi

in collaborazione con **montrasio arte** Monza e Milano
e con Paola Sosio Con-Temporary Art Gallery Milano

Siti Internet: www.susannapozzoli.com
www.montrasioarte.com
www.temporaryartgallery.it
www.amicimuseimonza.it

con il patrocinio di:
Regione Lombardia
Provincia Monza Brianza
Comune di Monza



SALETTA REALE DELLA STAZIONE DI MONZA

inaugurazione : lunedì 13 maggio 2013 ore 18

in collaborazione con Montrasio arte Monza e Milano

e con Paola Sosio Con-Temporary Art Gallery Milano

SUSANNA POZZOLI / HANDMADE_KOREAN WAY

Handmade_KW#2



Handmade_KW#6



Handmade_KW#8



Handmade_KW#3



Handmade_KW#1



Handmade_KW#10



Handmade_KW#7



Handmade_KW#9



Handmade_KW#11



Handmade_KW#5

